

**RELAZIONE DELLA SEGRETERIA TERRITORIALE  
AL XII CONGRESSO DELLA FNP-CISL COSENZA  
“Generazione sostenibile - Impegno, energie, connessioni.  
Il coraggio della partecipazione”**

*Rende, Hotel Europa, 5 marzo 2025*

**Saluti**

Buongiorno. Benvenute e benvenuti alle Delegate e ai Delegati, alle invitate e agli invitati, soprattutto a chi viene da più lontano.

Come Anna Maria Foresi, Segretaria Nazionale della FNP, che torna in Calabria dopo il corso di Serra San Bruno del giugno scorso sulla contrattazione sociale. Anna Maria ha, tra l'altro, in Segreteria Nazionale l'importante delega per la formazione. Formazione alla quale ha dedicato la sua vita professionale anche lavorando a progetti importanti del Ministero dell'Istruzione. La formazione nella FNP a livello nazionale, soprattutto nel Centro Studi di Firenze, come anche a livello regionale e territoriale, è ripresa in presenza, dopo l'esperienza della pandemia che ha lasciato tracce indelebili in tutto il Paese e nella nostra organizzazione. Ringraziamo, dunque, Anna Maria per essere qui con noi e per quello che sta facendo per il nostro sindacato insieme al Segretario Generale Emilio Didonè e all'intera Segreteria.

Benvenuto al Segretario Generale della FNP Calabria, Salvatore Mancuso, che sta portando avanti con equilibrio e disponibilità, insieme ai Territori, la fase congressuale della FNP, fase che di fatto coincide con l'inizio del suo impegno in Segreteria regionale.

Benvenuto al neoeletto Segretario Generale dell'UST CISL Cosenza, Michele Sapia, che conosciamo e stimiamo per il suo impegno e la sua passione.

Benvenuti ai Segretari Generale della FNP CISL di Reggio Calabria, Arcangelo Carbone, e della FNP CISL della Magna Graecia, Pino De Tursi, due amici con i quali stiamo condividendo il percorso calabrese.

Un saluto cordiale ai Segretari Generali dello SPI CGIL Cosenza, Franco D’Orrico, e dello SPI CGIL Pollino, Franco Lofrano, che hanno accolto il nostro invito. Li ringraziamo per essere qui. La Segretaria Generale dello UILP Cosenza, Loretta Pellegrino, non è con noi perché impegni precedenti nella sua organizzazione l’hanno portata fuori Cosenza, e ci augura buon lavoro.

Salvatore Marsico - Tonino Russo - Paolo Tramonti – Giuseppe Belcastro -

Marian Dudut

Vincenzo Grillo Presidente Comitato Inps provincia di Cosenza.

Cosimo Piscioneri, con il quale abbiamo condiviso un importante pezzo di strada nella FNP: lo ringraziamo per la sua disponibilità e la sua competenza e per la sua amicizia.

Ricordiamo anche chi non c’è più: Luigi Carrozzino, Enrico Amerino, Margherita Carignola, Giovanni Gagliardi, Cesare Sapia...

## **Il XII Congresso Territoriale della FNP**

Siamo, dunque, al XII Congresso Territoriale della FNP CISL Cosenza, tappa importante anche per rinnovare, per includere, per valorizzare le esperienze.

Come ho detto altre volte nella fase precongressuale, ci viene in aiuto un pensiero di S. Ambrogio (De Paradiso, 25): “Cercare sempre cose nuove e custodire quelle antiche e valide”, “Cercare sempre il nuovo e custodire l’eredità del passato”. *Lazzati... Anna Maria...*

Portiamo esperienze e personalità diverse che devono convergere, tuttavia, verso obiettivi comuni, quegli obiettivi che troviamo nei primi articoli dello Statuto del nostro sindacato, articoli che ogni tanto vale la pena di rileggere. Portiamo esperienze e personalità diverse che ci devono condurre ad agire responsabilmente e con convinzione per l'unità della Federazione e della Confederazione, per una confederalità sempre più forte.

Voglio proporvi solo alcune riflessioni che ci possono aiutare a fare il punto sul dove siamo e a guardare avanti.

Riaffermiamo oggi la convinzione di essere una “generazione per la sostenibilità”, come dice il tema del nostro Congresso. Sostenibilità sociale, ambientale, sostenibilità dei percorsi di vita delle persone e delle famiglie. “Questo significa assumerci una responsabilità storica: connettere valori, azioni e persone per costruire un futuro più giusto”. Significa impegno a costruire relazioni significative sia nella vita quotidiana sia nell'attività sindacale.

Per mantenere e creare relazioni all'interno della nostra organizzazione abbiamo favorito la più ampia partecipazione possibile di dirigenti, delegati e collaboratori alle diverse iniziative svoltesi sul piano territoriale, regionale e nazionale, della FNP e della Confederazione. Evitiamo il lungo elenco. Le foto che abbiamo visto scorrere in apertura dei lavori danno una suppur limitata testimonianza.

La Segreteria Territoriale ha fatto anche il possibile, in questi anni del post pandemia, per essere presente in provincia, partecipando e promuovendo varie iniziative, dalla prevenzione delle truffe verso gli anziani ai temi legati all'invecchiamento attivo.

Voglio ricordare, per quanto riguarda la presenza “itinerante” nei diversi territori della provincia, anche il Consiglio Generale tenuto a Castrovillari, per i 70 anni della FNP CISL, con la presenza del Segretario Nazionale Mimmo Di Matteo; quello di Pianolago, nella zona presilana; quello di Scalea. E soprattutto richiamare i due importanti convegni, molto partecipati, organizzati e realizzati per sottolineare pubblicamente la presenza significativa dei Pensionati CISL e della CISL nel territorio: quello

sull'invecchiamento attivo a San Giovanni in Fiore; quello sulle politiche sociali tenuto a Cosenza, con la partecipazione, tra l'altro, del Segretario Generale Emilio Didonè. Abbiamo anche sostenuto nelle RLS diverse iniziative di aggregazione.

Abbiamo ripreso la formazione in presenza: dalla "due giorni" sull'accoglienza del maggio 2022 alle iniziative dell'UST con il focus sui servizi; dalla formazione regionale e nazionale alle occasioni in cui dirigenti nazionali della FNP e della Confederazione sono stati presenti del territorio per parlare di PNRR e di altre tematiche.

Abbiamo rinnovato in buona parte le attrezzature informatiche nelle nostre sedi.

Grande impegno è stato posto nella circolazione, attraverso i social media e la stampa, delle informazioni sull'attività a tutti i livelli del nostro sindacato confederale e di categoria. Abbiamo messo in movimento un sistema di messaggistica che ogni giorno porta le informazioni FNP e CISL, CAF e INAS, da quelle nazionali a quelle locali, a centinaia di persone e sui social media. Ma questo, attenzione, sarebbe poco utile se queste informazioni non le comunicassimo ad altri, e non solo attraverso i messaggi. Se non ce ne servissimo per creare opinione nelle sedi, nei bar, nelle parrocchie, nei centri anziani e dovunque siamo. È bello mettere i like tra di noi su Facebook e Instagram, anche questo serve a creare più comunità. Ma non basta. Bisogna allargare il cerchio e accrescere la nostra volontà e capacità di comunicare e di esporre le nostre ragioni. Dobbiamo investire impegno per creare connessioni. Siamo generazione sostenibile anche perché non siamo più gli anziani di una volta, di quando noi stessi eravamo ragazzi e giovani. Usiamo computer e smartphone, ma questo non deve isolarci nel chiuso di una stanza: dobbiamo investire le nostre capacità di relazione per ritrovare la voglia di comunicare e di partecipare. Abbiamo le energie e le carte in regola per essere attivi e operativi nella vita personale, familiare e sociale. "Generazione sostenibile" vuole dire che ce la possiamo fare.

## **Sfide importanti**

Ogni Congresso si celebra in un tempo particolare, che ha le sue peculiarità, come qualunque tempo. Ed è importante interpretare il nostro compito in questo tempo alla luce della scelta della partecipazione che ha caratterizzato sin dalla sua fondazione e caratterizza fortemente l'azione della CISL, come abbiamo visto anche in occasione della raccolta delle firme per la proposta di legge popolare sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'art. 46 della Costituzione; una raccolta di firme alla quale anche in questo territorio la FNP ha dato un significativo contributo, per una legge proposta con determinazione dal Segretario Generale Luigi Sbarra, che salutiamo e ringraziamo per la sua tenace volontà di confronto e di proposta; per una legge il cui iter è, sia ieri che oggi, sostenuto dalla neoeletta Segretaria Generale Daniela Fumarola; per una legge ora approvata dalla Camera dei Deputati, che va verso la discussione in Senato.

È un tempo, il nostro, in cui sfide importanti impegnano la Cisl e la Fnp, a tutti i livelli dell'organizzazione. Sfide che riguardano la vita delle persone: salute, disabilità, pensioni, occupazione.

Non la faccio lunga su temi che conosciamo e che – anche sul piano internazionale – vedono crescere ogni giorno le nostre ansie, aumentano la fragilità che caratterizza la nostra condizione di anziani e, in qualche modo, tutto il tessuto sociale.

Perché è importante insistere sul tema della partecipazione?

Perché vediamo sempre più diffusa la spinta verso forme di un potere concentrato e semplificato. Sembra tramontare quel sistema-mondo occidentale fondato per secoli sull'intreccio tra umanesimo e scienza e su una politica che prova a tenere a bada l'economia. La riduzione degli spazi della democrazia reale sembra destinata a crescere di intensità. Così come la manipolazione della gente comune da parte dei "signori dei social", che ci spingono allo scontro con il nostro simile perché ogni aggressione online è, per loro, guadagno. "Quasi usurpatori delle sovranità democratiche", li ha definiti il 5 febbraio scorso a Marsiglia il nostro Presidente della Repubblica.

Pensiamo alle crisi e alle guerre che insanguinano tragicamente il Medio Oriente e altre aree del Pianeta.

Pensiamo alla crisi di identità in cui oggi l'Europa si dibatte. Richiamo ancora alcune parole pronunciate a Marsiglia dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, vero punto di riferimento per il nostro Paese: l'Unione Europea "non può accontentarsi di un vassallaggio felice. Deve scegliere tra l'essere protetta e l'essere protagonista".

Dopo l'incontro Trump-Zelensky, la nostra Segretaria Generale Daniela Fumarola ha usato, come sempre, parole chiare: "Di fronte ad una diplomazia Usa ridotta al bullismo, all'umiliazione, all'intimidazione di un Paese aggredito, l'Europa ha il dovere di svegliarsi e accelerare il percorso di unità. A partire proprio dal sostegno incrollabile all'Ucraina, dalla difesa della libertà e del diritto internazionale, dal farsi argine di un autocrate di nome Putin e delle mire di chi vorrebbe riportare il governo del mondo a mere logiche di potenza". E il giorno successivo, con una dichiarazione della stessa Segretaria Generale, la CISL ha aderito alla manifestazione "Una piazza per l'Europa": *"Lo spettacolo vergognoso andato in scena nello Studio Ovale venerdì – ha affermato Daniela Fumarola –, ha avuto quanto meno un effetto, costringendoci a fare i conti con il dato che il Vecchio Continente è solo. Nessuno sa come evolverà l'asse atlantico, che dal 1941 unisce le due sponde dell'oceano. Bisognerà continuare a crederci e costruire ponti ovunque sia possibile farlo. Di sicuro la vicenda Trump – Zelensky ha suonato una sveglia potentissima non solo nelle cancellerie europee, ma anche tra i popoli di una comunità che ora rischia di restare schiacciata tra autocrazie sanguinarie, guerre commerciali, cultori delle logiche di potenza. L'Europa deve svegliarsi e deve farlo adesso. Questo è il momento di capire di che pasta siamo fatti. Tutti. Istituzioni e parti sociali, politica e partiti. Se siamo all'altezza di un ideale che perseguiamo dal 1950, che in questi decenni ha dato pace e prosperità, ha garantito stabilità e democrazia, ma che non è mai arrivato a un traguardo finale degli Stati Uniti d'Europa. L'appello di Michele Serra a scendere in piazza per lanciare uniti questo grido, senza strumentalizzazioni, senza vessilli di parte, è più che opportuno: è necessario e urgente. La Cisl ci sarà. Senza bandiere, se non quella stellata dell'Unione, ma con le proprie idee. Quella di un'integrazione sociale, politica, economica, anche militare, che non può più aspettare. Quella di una coesione che*

*richiede una nuova governance con il superamento del vincolo dell'unanimità, politiche integrate su industria, energia, servizi, la riforma di un patto di stabilità asfittico e recessivo. Ma soprattutto con l'idea che bisogna dare voce a un popolo che è molto più avanti delle istituzioni che lo rappresentano. Che vive il sentimento europeo e percepisce il pericolo che questo progetto, che sogno non è, possa essere definitivamente distrutto da nuovi imperialismi esterni e da estremismi interni. Se questo accadesse sarebbe il buio. Perché questo non accada, dobbiamo lottare. Riaffermando innanzi tutto il sostegno incrollabile all'Ucraina, e con esso alla libertà, alla democrazia, alla difesa del diritto internazionale e della libera autodeterminazione dei popoli. Anche per questo la Cisl il 15 marzo sarà a Roma, in una manifestazione che unisca ogni sensibilità, ogni differenza dentro un saldo spirito europeista”.*

Amiche e amici, abbiamo la consapevolezza che in questo tempo non serve essere vagamente “pacifisti”, ma piuttosto “operatori di pace”.

Anche noi nelle nostre contrade combattiamo la nostra buona battaglia attraverso la scelta di partecipare e di non chiuderci in noi stessi; di esserci come generazione in dialogo con le altre generazioni, per trasmettere il testimone ai giovani e per imparare con i giovani a capire questo tempo, perché siamo ricchi di quella speranza che viene dal desiderio di affermare i diritti e i doveri di tutti. In questo scegliamo di essere “generativi” di nuove energie, raccogliendo l'esortazione ad una speranza operosa, a passare dal “sogno” al “segno” anche nelle nostre realtà territoriali e quotidiane, esortazione che ci è venuta, nell'indizione del Giubileo della Speranza, da Papa Francesco, al quale rivolgiamo un pensiero grato, augurandogli di riprendersi presto dalle difficoltà del suo stato di salute.

“Il coraggio della partecipazione” – è questo il tema generale della Confederazione in questa stagione congressuale – la CISL ce l'ha, e lo ha dimostrato e lo dimostra con costanza, determinazione, competenza partecipando ai tavoli del confronto a tutti livelli, sedendovi non con atteggiamento pregiudiziale, ma costruttivo; formulando proposte e non limitandosi alle proteste; andando avanti passo dopo passo.

Va bene il riconoscimento dell'inflazione per tutti i pensionati sul quale, rispetto al 2023 e al 2024, c'è per il 2025 sicuramente un passo in avanti nella ridefinizione degli scaglioni (non più sei, ma tre). Ma non dimentichiamo di chiedere una riforma delle pensioni, con uno sguardo specifico alle donne, “i cui problemi occupazionali e soprattutto il tema della difficile conciliazione con maternità e lavoro – riaffermava anche su *La Stampa* di ieri la Segretaria Fumarola – si riflettono anche sul piano pensionistico”. Così come chiediamo con forza, sulla politica fiscale, un cambiamento che metta tutti in condizione di vivere dignitosamente. E la separazione tra previdenza e assistenza, perché, conti alla mano, il sistema pensioni si regge, se non appesantito dall'assistenza, pur fondamentale e da potenziare, di cui deve farsi carico complessivamente il sistema Paese.

Tra gli obiettivi prioritari da perseguire c'è il finanziamento della legge su anziani e non autosufficienti, perché la prestazione universale in vigore nel 2025 è certamente inadeguata ai bisogni. E tuttavia, ora la legge c'è, frutto anche di un forte impegno del nostro sindacato. E diciamo con chiarezza che le risorse finanziarie necessarie a finanziare il complesso della legge bisognerà cercarle negli extra profitti delle imprese; bisognerà cercarle nell'evasione e nell'elusione fiscale. Le risorse non possono essere prese sempre dai soliti noti, come pensionati e redditi fissi. Occorre recuperarle a partire in primo luogo dai fondi erogati a pioggia e – lo ripetiamo – dall'evasione ed elusione fiscale.

C'è poi il tema dei caregiver: per la FNP e la CISL è particolarmente importante giungere finalmente al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura svolta con continuità e volontariamente da coloro che si prendono cura nella famiglia delle persone non autosufficienti. Il nostro obiettivo è superare l'attuale situazione nella quale le famiglie svolgono un ruolo improprio di “ammortizzatori sociali”.

È un'importante fase di elaborazione di proposte di legge e di iniziative anche pubbliche che la nostra Federazione e la CISL stanno realizzando.

## **Più pannoloni che pannolini. Più pensioni che stipendi**

Siamo in un Paese in cui si vendono ormai più pannoloni per gli adulti che pannolini per i bimbi (De Bortoli...).

Noi viviamo, cara Anna Maria, nella provincia più vasta e più invecchiata della Calabria, in una regione in cui ci sono più pensioni che stipendi, che complessivamente invecchia, complice non solo la denatalità, da contrastare promuovendo la vita e le ragioni della generatività, ma anche la fuga dei giovani che sperimentiamo praticamente in tutte le nostre famiglie.

Provincia di Cosenza. 150 comuni. Con un territorio di 6709 km<sup>2</sup>, è la più estesa provincia calabrese, la quinta provincia in Italia per estensione e la seconda del Sud. Con 672.432 abitanti è inoltre la provincia della Calabria più popolosa. È anche la più “vecchia”. Popolazione anziana: 161.084, età media 46,2.

In base ai dati tuttitalia.it registriamo un indice di vecchiaia di 194,7 anziani ogni 100 giovani.

Un territorio orograficamente molto diversificato, che si estende dal Tirreno allo Jonio, passando per l’altopiano silano e la dorsale costiera fino al Pollino, con 228 km di coste.

Una mobilità difficile, niente collegamenti ferroviari veloci all’interno; autostrada con continui lavori; sullo Jonio, la S.S. 106 chiamata “strada della morte”. Strade interne belle paesaggisticamente, ma disagiati. E le aree interne in preda a uno spopolamento che va contrastato con la presenza di servizi efficienti e non ceto con la chiusura di scuole, uffici postali e sportelli bancari.

È un territorio – lo dico per inciso – che abbiamo percorso, nei tre anni e tre mesi di questa Segreteria, in lungo e in largo, dal basso Jonio di Mandatoriccio all’alto Jonio di Trebisacce e di Rocca Imperiale; dall’altro Tirreno di Tortora a Paola e Amantea; da Luzzi a San Giovanni in Fiore a Fagnano...

*Indice di ricambio della popolazione attiva, 154,8: rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La*

*popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in provincia di Cosenza nel 2023 l'indice di ricambio è 154,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Ebbene, per quanto riguarda gli anziani, la questione centrale oggi non è tanto sulle misure e sulla cornice normativa a favore della nostra fascia d'età, ma sulla loro reale attuazione, demandata ai territori. C'è sicuramente un problema che riguarda l'organizzazione, come anche le risorse e, soprattutto, la loro cattiva gestione: basti pensare alla sanità, se un anziano su quattro rinuncia a curarsi.

La Calabria resta ultima in Italia per la fruizione dei LEA da parte dei cittadini, come attesta il rapporto definitivo del Sistema di garanzia 2023 del Ministero della Salute. C'è qualche piccolo passo in avanti che registriamo con interesse, ma la percezione che in generale hanno i cittadini calabresi non è di un miglioramento complessivo. Qualche eccellenza che fa salire l'asticella non deve trarci in inganno.

La Fondazione GIMBE certifica che la migrazione sanitaria, meglio: la mobilità sanitaria interregionale dal Sud verso le strutture del Nord, è cresciuta: il 76,9% del saldo passivo si concentra in Calabria, Campania, Sicilia, Lazio, Puglia e Abruzzo.

L'ultimo rapporto Eurostat sulle condizioni di vita nell'Unione ci dice che la Calabria è la seconda regione in Europa per numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale. E il Rapporto CNEL 2024 sui servizi sociali territoriali, che troviamo sul rinnovato sito internet della nostra Federazione Nazionale, *pensionati.cisl.it*, parla di enormi differenze tra Nord e Sud, sulla base di un'approfondita analisi delle dinamiche di spesa dei servizi sociali comunali, *realizzata dall'Osservatorio Nazionale sui Servizi Sociali Territoriali (ONSST), organismo istituito presso il CNEL.*

La preoccupazione, dunque, cresce ancora di più se si guarda, come dicevamo, ai divari territoriali, allo spopolamento, alle tendenze demografiche, all'età media in aumento: questioni su cui la politica è chiamata ad intervenire, anche attraverso l'integrazione degli immigrati.

Ci sono caratteristiche comuni non solo ai diversi territori della Calabria, ma a tutte le società avanzate, come appunto l'età media in aumento: se si

conferma la tendenza, entro il 2030 avremo in Calabria un'età media di 50 anni, cioè la metà della popolazione avrà più di 50 anni.

In alcuni comuni, *ad esempio, ad Alessandria del Carretto*, ci siamo già. A *Fagnano Castello*, l'età media al 1° gennaio 2023 era del 48,6%; nel 2002 era del 41,6%; l'indice di vecchiaia: 257,9 anziani ogni 100 giovani. Nel 2002 era di 137 anziani ogni 100 giovani.

E riguardo allo spopolamento, la Calabria ha perso negli ultimi vent'anni 175.000 cittadini; siamo 1.800.000, abbiamo perso quasi il 10%.

Di fronte a questo quadro è evidente che i bisogni crescono.

In Italia, scriveva riguardo allo “stato sociale” sul *Corriere della sera* il 7 dicembre 2024 il sociologo Mauro Magatti dell'Università Cattolica di Milano, che lavora molto sul tema della generatività, “nonostante l'entità della spesa”, sul welfare “i problemi non mancano. Il tasso di copertura dei bisogni si è abbassato, l'invecchiamento della popolazione è destinato a far esplodere i costi per l'assistenza agli anziani non autosufficienti, mentre aumenta il numero dei poveri e soprattutto dei minori in condizioni di marginalità. Gli interventi del welfare sono riparativi, non riescono ad essere preventivi. L'organizzazione del sistema è rigida e si continua a fare quello che si è sempre fatto, mentre sfuggono i nuovi bisogni. Negli anni si sono moltiplicati i bonus, mentre siamo in ritardo sulla fornitura di servizi (asili nido, case della comunità che dovrebbero riorganizzare l'assistenza sanitaria territoriale...)”.

Constatiamo, amiche e amici, che non esistono politiche sociali adattabili a qualsiasi contesto: abbiamo necessità di affiancare al welfare pubblico processi di autopromozione che nascano dal basso, senza contrapposizioni artificiali tra giovani e anziani, perché una società cresce se si cresce tutti insieme. Diciamo grazie alle Anteias di Cosenza, Rossano, San Marco, Luzzi, Longobucco per quel che fanno nel campo del volontariato e della promozione sociale, augurandoci che la nostra collaborazione possa crescere e irrobustirsi.

In questo quadro pensiamo ai diversi livelli di impegno per la nostra Federazione.

C'è il livello nazionale; e ci sono quelli regionale e territoriale, che toccano soprattutto il confronto sui temi centrali delle politiche sociali e della salute, compreso quello della cessione di terreno ad una sanità privata che utilizza i soldi pubblici e tende non ad integrare, ma a sostituire il servizio pubblico. C'è il tema della non autosufficienza e delle politiche per l'invecchiamento attivo; quello dell'integrazione dei servizi socio-sanitari; dell'inefficienza di un sistema sanitario regionale che deve essere ridisegnato e liberato dall'ipoteca di un debito pregresso che i Commissari per il rientro dal deficit in anni e anni non sono riusciti a ripianare, pur con una gravosissima politica di tagli lineari che hanno penalizzato i nostri territori. Oggi si parla della fine del commissariamento. Lo speriamo tutti. Avere cittadini sani è un investimento per il Paese ed è fondamentale, come la CISL ribadisce a tutti i livelli di governo del sistema sanitario, riordinare la rete ospedaliera e la medicina territoriale, coordinandola con l'operato dei medici di famiglia. Bisogna aprire le "case di comunità" (in provincia ne sono previste venti, l'Asp dice di avere attivato le sue procedure; l'attuazione è in mano ad Invitalia) e, soprattutto, reclutare il personale sanitario che le deve far vivere.

Amiche e amici, dobbiamo sempre di più essere attivi in ogni angolo della nostra provincia.

Siamo e saremo presenti ai tavoli dove – in una regione in cui molti comuni sono in dissesto o in predissesto – si parla di politiche sociali locali e di piani sociali di zona, nei quali troppo spesso l'analisi dei bisogni è fatta con il "copia e incolla".

Torna qui il tema della contrattazione sociale e della formazione su questi temi, che stiamo riprendendo.

Dobbiamo acquisire nuovi strumenti per ribadire il valore della intermediazione sociale e il "no" ad inconcludenti forme di populismo.

Sulla formazione, dobbiamo mirare a far sì che le ricadute sui territori siano efficaci.

Non dimentichiamo – collegandoci a quanto affermava ieri su *La Stampa* la Segretaria Generale Fumarola – la questione femminile, in una regione in cui le donne subiscono discriminazioni sul piano della retribuzione, della continuità lavorativa e, di conseguenza, sulle pensioni. Il bilancio sociale

dell'INPS calabrese ci ha offerto dati molto eloquenti: le pensioni medie per le donne sono sensibilmente più basse anche per via di carriere discontinue; in una regione in cui una percentuale elevatissima delle pensioni erogate è al di sotto dei 1.000 euro, la media delle pensioni Ivs (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti) liquidate è di 654 euro per le donne e di 914 euro per gli uomini. Al 31 dicembre 2024, in provincia di Cosenza abbiamo un totale di 95.000 prestazioni per gli uomini (pensioni, assegni sociali, invalidità) e di 118.000 per le donne: la media è di 901,55 euro per gli uomini e di 627,21 per le donne.

Ci soffermiamo un attimo sul Coordinamento Politiche di Genere, che a livello regionale e territoriale, partendo dal 25 novembre, “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”, ha svolto come sappiamo un’importante azione, in sinergia con la Fnp del Trentino, per offrire un segno di solidarietà alle donne vittime di violenza di genere accolte nelle “case rifugio”. Un’azione molto partecipata nella nostra provincial.

In piazza a Cosenza abbiamo portato negli anni scorsi l’iniziativa del Coordinamento Politiche di genere regionale e territoriale “Donnainforma”. E dopo la pandemia il Coordinamento PdG a Cosenza ha ripreso l’iniziativa dei cineforum, che abbiamo intitolato “Cinema, finestra sul mondo”, così come in provincia sono state realizzate alter iniziative.

## **Tesseramento**

Parliamo ora di tesseramento. I servizi CAF CISL e INAS CISL sono per noi fonte di nuove iscrizioni e di questo ringraziamo dirigenti e operatori. Tuttavia, è evidente che ciascuno di noi – sindacalisti della federazione e sindacalisti dei servizi – siamo chiamati a fare di più per stimolare la partecipazione e allargare la base degli iscritti (proselitismo). Per superare le residue difficoltà dovute al clima post-pandemia, alla diffusa disaffezione verso le forme di aggregazione sociale e politica, all’allungamento dell’età pensionabile, puntando anche alla continuità associativa (in sinergia con le

altre Federazioni di categoria); puntando alla qualità dei servizi CAF e INAS CISL e alla forza di convinzione delle nostre ragioni.

Colgo qui l'occasione per sottolineare che tutto quanto si fa nel nostro territorio è avvenuto e avviene con la massima disponibilità dell'UST. Con l'UST partecipiamo alle convocazioni dei comuni e al confronto sui temi della sanità. Con l'UST e con il CAF CISL abbiamo individuato, ad esempio, dieci sedi CAF "pilota", in occasione della presentazione del 730, attingendo agli elenchi degli utenti CAF non iscritti alla Fnp, concentrandone gli appuntamenti in giorni prestabiliti, nei quali una o uno dei nostri dirigenti e collaboratori si faceva trovare sul posto per esortarli ad aderire alla Fnp. Esperimento importante che dovrà essere riproposto, migliorandone l'efficacia.

Così come è fondamentale la collaborazione con il patronato INAS CISL, con la condivisione di obiettivi e di operatori.

Ricordo *en passant* l'ultima sede CISL aperta in provincia, a Cariati, nel basso Jonio, per la quale la FNP fa la sua parte; una sede che si rivela ogni giorno una presenza molto importante sul territorio.

Rinnovo l'apprezzamento per quello che le Anteas di Cosenza, Rossano, San Marco, Luzzi, Longobucco fanno anche con sacrificio sul territorio. E diciamo grazie all'Adiconsum sempre attenta ad ascoltare i nostri iscritti e i cittadini.

E poi, per tutto ciò che facciamo, ricordiamo sempre che dietro i numeri ci sono le persone...

Mi fermo per non rubare altro tempo ai lavori congressuali.

Siamo qui oggi per andare avanti nel nostro percorso, tutti insieme, rinnovando i nostri quadri, nella consapevolezza che siamo sempre comunque tutti insieme. Nella consapevolezza che la FNP è un tessuto fragile, che non deve essere lacerato.

In questa circostanza, un ringraziamento particolare va rivolto dalla Segreteria Territoriale a tutte e a tutti voi, per il vostro impegno e per la vostra presenza che si gioca nei centri principali e nelle periferie.

Al Consiglio Generale, al Comitato Esecutivo e ai Coordinatori RLS Maria Elena Paolino, Salvatore Graziano, Vincenzo Grillo, Giuseppe Viceconte, alla rete dei collaboratori, grazie per il contributo qualificato dato alla FNP CISL.

Un particolare ringraziamento da parte mia rivolgo al Segretario Organizzativo, Franco Bruno, e alla Segretaria Amministrativa, Silvana De Lio, che con il XII Congresso lascerà la Segreteria provinciale. Le auguro di cuore buon lavoro per tutto quello che ancora potrà dare alla FNP e alla CISL.

E un grazie di cuore va anche alle operatrici della FNP CISL Cosenza – Lorella, Ida Debora – per tutto quello che fanno, anche in qualche caso con sacrificio.

Buon cammino auguro a tutte le persone che condividono il percorso della nostra organizzazione, un percorso che ci deve vedere sempre più attivi e operosi al servizio degli altri.

Diciamolo con entusiasmo: viva il sindacato, viva la FNP, viva la CISL.